

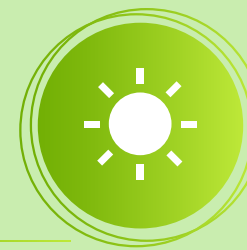
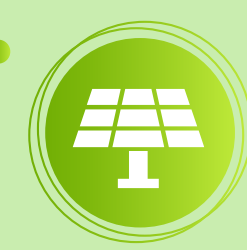


UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

La sostenibilità nella gestione della filiera

10.07.25 | **WEBINAR**

Laura Robotti – ESPERTA DINTEC



UNIONCAMERE



DINTEC
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA

● La gestione sostenibile della Supply Chain

- Per arrivare ad una Supply Chain sostenibile bisogna capire da dove si parte .. cioè dal concetto di **economia lineare**- quello che ci ha accompagnato nella storia per secoli



Il che significa che :

Le aziende estraggono risorse dall'ambiente.

Le materie prime vengono utilizzate per realizzare prodotti.

I prodotti vengono venduti all'utilizzatore finale.

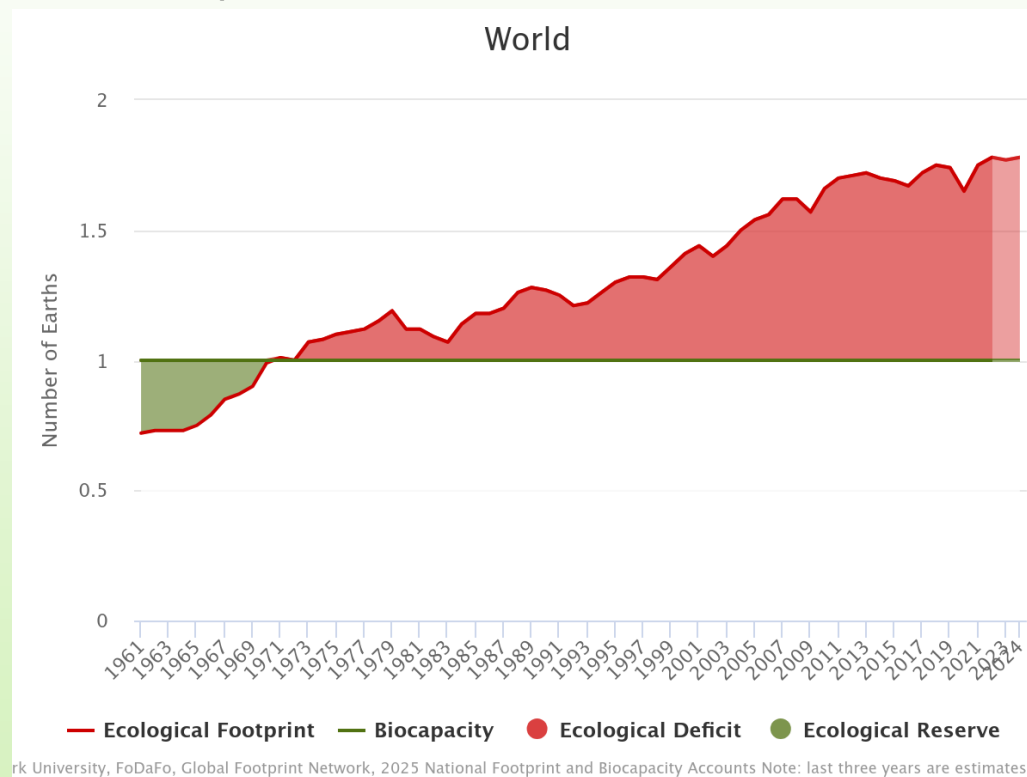
Alla fine della loro vita, i prodotti diventano rifiuto.

Questo modello è però basato su due assunzioni forti e non veritiere:
le risorse sono infinite e facilmente accessibili;
la capacità del pianeta di rigenerarsi è infinita e veloce.

● La gestione sostenibile della Supply Chain

- Ma queste assunzioni non erano verepurtroppo ...

A livello globale, l'aumento della popolazione, del consumo di prodotti e della produzione di rifiuti determina un serio impatto sulla disponibilità delle risorse.



Nel 2008, la popolazione mondiale ha utilizzato l'equivalente di 1.5 pianeti per rifornirsi di tutte le risorse necessarie , nel 2024 l'equivalente 1,8 pianeti

● La gestione sostenibile della Supply Chain

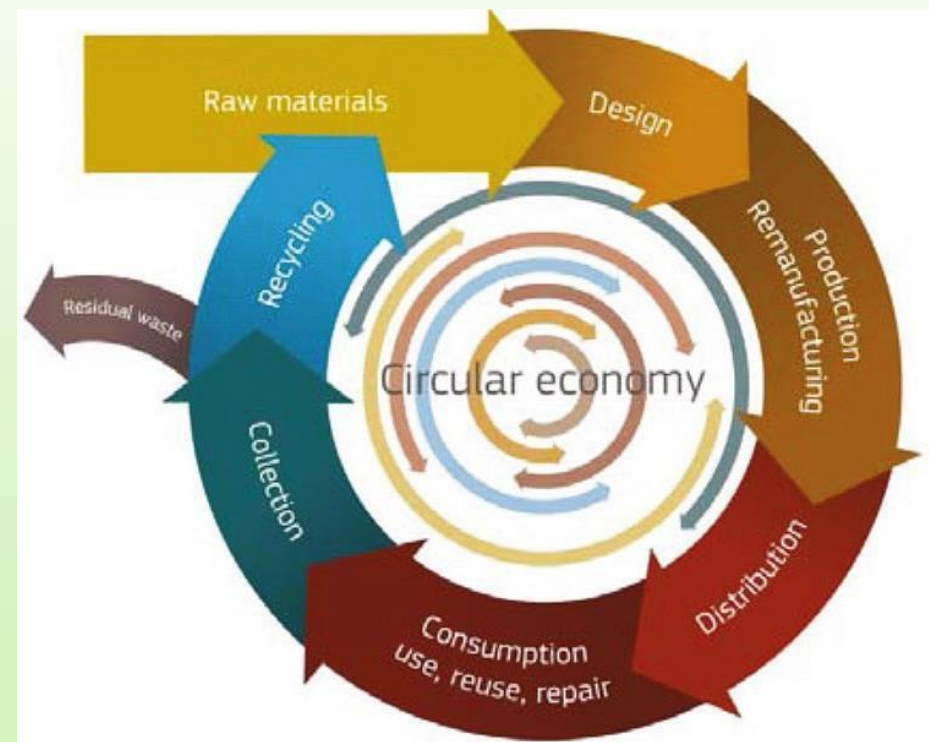
- .. E quindi bisogna cambiare paradigma e passare all'economia circolare ...

Definizione di economia circolare

«In un'economia circolare, il valore dei prodotti e dei materiali è mantenuto il più a lungo possibile. I rifiuti e l'utilizzo di risorse sono minimizzati, e quando un prodotto raggiunge il fine-vita, viene utilizzato nuovamente per creare nuovo valore.»

Fonte: Commissione Europea, 2015.

Considerando il contesto e le sue evoluzioni risulta fondamentale passare ad un'economia circolare. E si ritiene improcrastinabile un'azione duratura per cambiare la situazione attuale



● La gestione sostenibile della Supply Chain

Il concetto di «sostenibilità» è stato declinato su tre parametri (i parametri ESG):

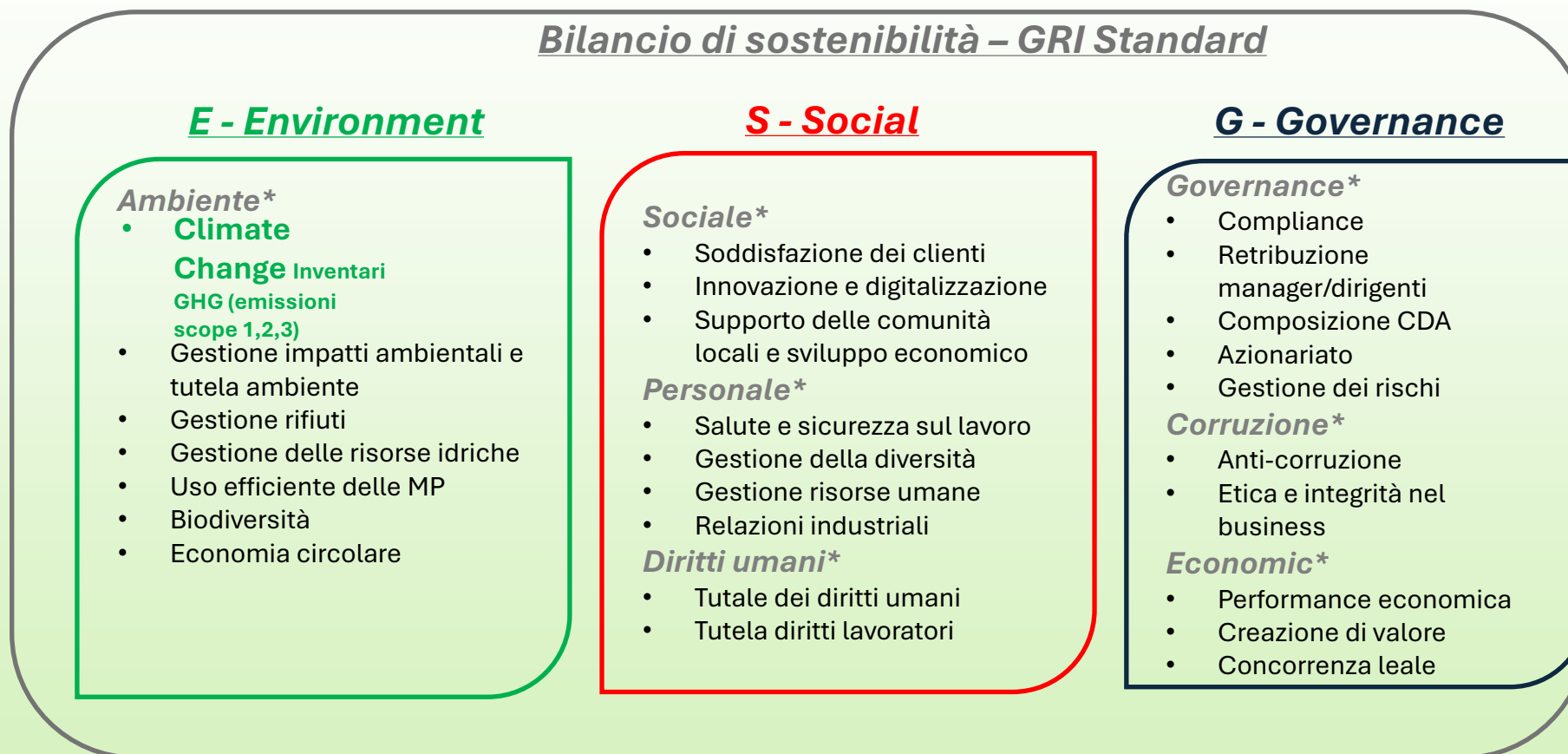
- **Environmental**, che riguarda l'impatto su ambiente e territorio;
- **Social**, che comprende invece tutte le iniziative con un impatto sociale;
- **Governance**, che riguarda aspetti più interni all'azienda e alla sua amministrazione.

I **fattori ESG** oggi sono il caposaldo dell'Investimento sostenibile e responsabile (Sustainable and Responsible Investing, SRI).

Questo approccio è l'evoluzione del concetto di “**Triple Bottom Line**”, noto anche come “**Persone, Pianeta e Profitti**” (**PPP**), introdotto negli anni '90 e secondo cui le aziende non dovrebbero (avrebbero dovuto) concentrarsi solo sui “Profitti”, ma su ciascuna delle tre “P”, che sono altrettanto importanti per la sostenibilità di qualsiasi impresa.

● La gestione sostenibile della Supply Chain

- Che concetti racchiudono questi 3 fattori ?



**Informazioni Non Finanziarie ai sensi dell'articolo 3 (commi 1 e 2) del D.Lgs. 254/2016*

● La gestione sostenibile della Supply Chain

Cosa significa gestione sostenibile della SC ?

L'obiettivo principale di una supply chain sostenibile è di ridurre gli impatti ambientali incidendo lungo tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti

La **supply chain sostenibile** si basa sui seguenti principi:

- ✓ Razionalizzazione dei consumi e riduzione degli sprechi
- ✓ Introduzione del concetto di circuito chiuso del consumo
- ✓ Identificazione e definizione di criteri di sostenibilità nella progettazione/disegno di Prodotto
- ✓ Adozione dell'approccio **LCA**, per la determinazione dei costi totali lungo tutte le fasi della supply chain

L'introduzione di politiche di sostenibilità nella supply chain è lo strumento in grado di ridurre i costi della filiera e rispondere concretamente alle nuove pressioni degli stakeholders. Partendo **dagli acquisti, al planning, all'uso e gestione dei materiali, al trasporto e distribuzione dei materiali, possono riscontrarsi reali benefici aziendali uniti al miglioramento della sostenibilità ambientale**

● La gestione sostenibile della Supply Chain

Quali leve (approcci) utilizzare per creare una gestione sostenibile della SC ?

*Approccio basato sul
Prodotto/Servizio
(Product driven)*

COMPLEMENTARI

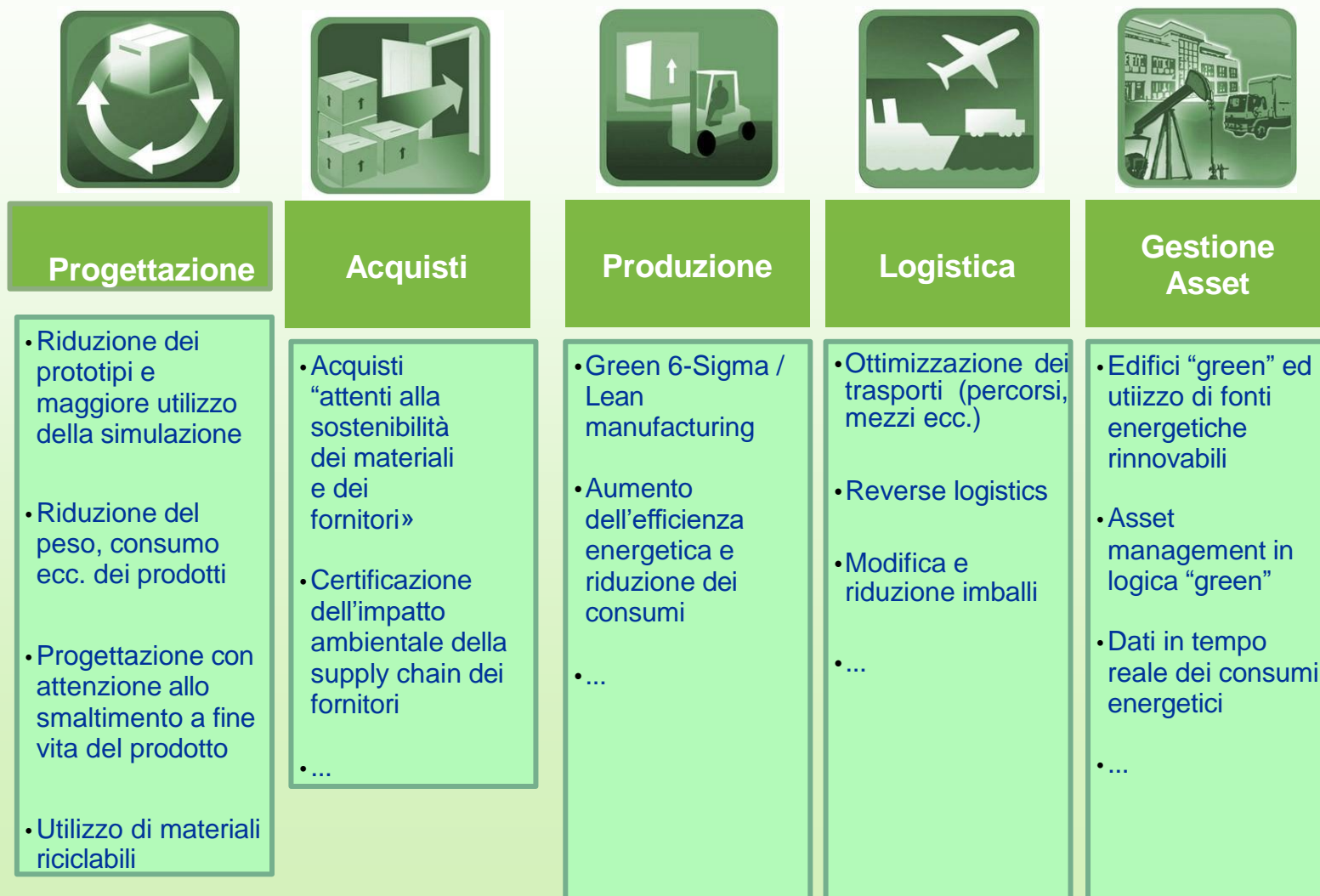
*Approccio basato sul Fornitore
(Supplier driven) **Green
Procurement***

- Individuazione ed introduzione di criteri di preferibilità ambientale nelle specifiche tecniche di prodotto (es. utilizzo etichette ambientali)
- Sviluppo di criteri ambientali migliorativi ad hoc in collaborazione con i Fornitori (supplier engagement)
- Applicazione di condizioni e standard di esecuzione del servizio basati su criteri ambientali
- Analisi costi/benefici della sostituzione di prodotti tradizionali con alternative più 'verdi' (Life Cycle Cost Analysis)

- Analisi dei rischi fornitori in base a parametri di sostenibilità e segmentazione del portafoglio Fornitori
- Definizione di modelli e sistemi di valutazione delle performance di sostenibilità dei fornitori ed integrazione nei processi di selezione e qualificazione dei fornitori
- Definizione di sistemi di verifica, monitoraggio e reporting delle performance
- Definizione e implementazione di Piani d'azione di miglioramento
- Attivazione di tavoli di lavoro congiunti per lo sviluppo di soluzioni innovative nella supply chain

● Il ciclo di vita del prodotto come strumento per l'approvvigionamento responsabile

Il ciclo di vita di un prodotto ha tante fasi ed a ciascuna di esse corrisponde una modalità diversa di sviluppare processi sostenibili



● Il ciclo di vita del prodotto come strumento per l'approvvigionamento responsabile

Fase di progettazione :



Progettazione

- Riduzione dei prototipi e maggiore utilizzo della simulazione
- Riduzione del peso, consumo ecc. dei prodotti
- Progettazione con attenzione allo smaltimento a fine vita del prodotto
- Utilizzo di materiali riciclabili

Specifiche tecniche Eco-prodotto/ Eco Design)

- E' una metodologia finalizzata alla valutazione dei potenziali impatti ambientali del ciclo di vita di un prodotto.
- Analizza fase per fase tutto il ciclo: “dalla culla alla tomba”
- Quantifica in grandezze fisiche, per ogni fase, i flussi di LCA – Life Cycle Assessment e tutte le sostanze e i prodotti in ingresso e in uscita dal sistema
- Consente l'individuazione dei processi critici del sistema

“La progettazione se vuole essere ecologicamente responsabile e socialmente rispondente, deve essere rivoluzionaria e radicale nel senso più vero dei termini. Deve votarsi al ‘principio del minimo sforzo adottato dalla natura, in altre parole al massimo della varietà con il minimo delle invenzioni, ovvero ad ottenere il massimo con il minimo. Ciò significa consumare meno, usare di più, riciclare i materiali”

● Il ciclo di vita del prodotto come strumento per l'approvvigionamento responsabile

Fase di progettazione : Eco- Design



Progettazione

- Riduzione dei prototipi e maggiore utilizzo della simulazione
- Riduzione del peso, consumo ecc. dei prodotti
- Progettazione con attenzione allo smaltimento a fine vita del prodotto
- Utilizzo di materiali riciclabili

L'eco-design applica i concetti delle 3 R: **Riduzione, Riutilizzo e Riciclo** basandosi su:

- La **minimizzazione del consumo** di materiali ed energia come input
- La **riduzione della tossicità** e nocività delle risorse
- L'utilizzo di **risorse rinnovabili**, materiali ed energie che durante le fasi del ciclo di vita dimostrino una riduzione di impatto ambientale
- **Standardizzazione**, uniformare materiali e componenti impiegati
- L'ottimizzazione delle vita **attraverso una facile aggiornabilità e manutenzione**
- **L'estensione delle vita dei materiali**; utilizzare materiali riciclabili, rendere possibile il loro recupero favorendo la riduzione degli scarti e delle risorse necessarie
- **Desing for disassembly**: progettare lo smaltimento del prodotto in modo da favorire il recupero o riciclo dei suoi componenti
- ...

● Il ciclo di vita del prodotto come strumento per l'approvvigionamento responsabile

Fase di progettazione :

Durabilità e affidabilità;

- Riutilizzabilità;
- Riparabilità, possibilità di miglioramento, manutenzione e ricondizionamento;
- Presenza di sostanze che destano preoccupazione;
- Efficienza energetica e uso dell'energia;
- Uso ed efficienza idrica;
- Uso ed efficienza delle risorse;
- Contenuto riciclato e riciclabilità;
- Possibilità di rifabbricazione;
- Possibilità di recupero dei materiali;
- Impatti ambientali (impronta di carbonio e ambientale);
- Produzione prevista di rifiuti.

Ecodesign requirements



Estensione del ciclo di vita del prodotto



Riduzione di *carbon* e *environmental footprint* dei prodotti durante tutto il ciclo di vita



Garanzia che i prodotti siano adatti ad un'**economia circolare** e *climate neutral*



Prevenzione degli sprechi e miglioramento del recupero dei materiali



Utilizzo di **materiali riciclati**

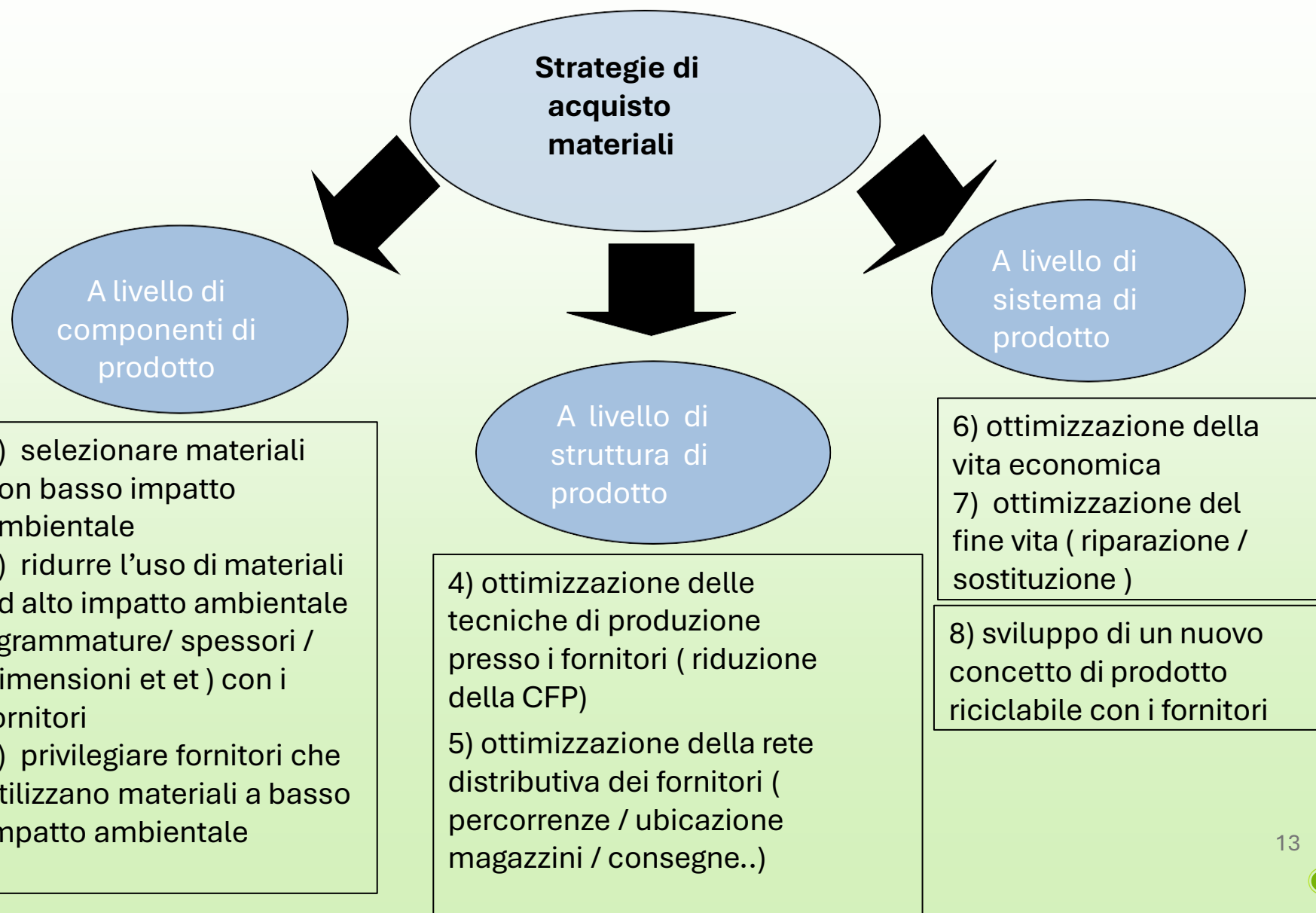
Il ciclo di vita del prodotto come strumento per l'approvvigionamento responsabile

Fase di Acquisto:



Acquisti

- Acquisti "attenti alla sostenibilità dei materiali e dei fornitori»
- Certificazione dell'impatto ambientale della supply chain dei fornitori
- ...



● Il ciclo di vita del prodotto come strumento per l'approvvigionamento responsabile

Fase di produzione :



Produzione

- Green 6-Sigma / Lean manufacturing per ridurre gli sprechi di materiali
- Aumento dell'efficienza energetica e riduzione dei consumi
- ...

Eco – Factory

Per eco-factory intendiamo lo stabilimento dove le sostanze emesse (output) sono in quantità minimale e molto ridotti sono anche i quantitativi di risorse naturali utilizzate (input). Perché ciò si verifichi, è necessario che vengono svolte le attività seguenti:

- Riciclo dei rifiuti
- Riduzione al minimo di emissioni da sostanze chimiche
- Attuazione di progetti di efficienza e risparmio energetico
- Acquisto / produzione di elettricità da fonte rinnovabile
- Produzione di energia termica da fonte rinnovabile
- Negoziazione di diritti di emissione di quote di gas serra
- Attività di riforestazione / confinamento di gas serra

● Il ciclo di vita del prodotto come strumento per l'approvvigionamento responsabile

Fase di produzione :

Eco – Factory (un esempio)



Produzione

- Green 6-Sigma / Lean manufacturing per ridurre gli sprechi di materiali
- Aumento dell'efficienza energetica e riduzione dei consumi
- ...

P&G

Tra le iniziative di sostenibilità delle aziende troviamo quelle di Procter & Gamble che spiccano gli obiettivi da raggiungere entro il 2030.

Tra questi troviamo l'azzeramento delle emissioni di gas serra e l'utilizzo di imballaggi riciclabili al 100%.

Alcuni dei traguardi sono già stati raggiunti, per esempio il 100% degli stabilimenti non invia scarti in discarica. In particolare gli impianti italiani di Gattatico e Pomezia hanno ridotto le emissioni di CO2 dell'88% e del 60% (rispetto al 2010), il consumo di energie per unità di prodotto del 23% e del 40%, il consumo di acqua per unità di prodotto del 21% e 25%. Inoltre, P&G acquista il 100% di elettricità proveniente da fonti rinnovabili mentre il 30% degli impianti sono alimentati al 30% da energia rinnovabile.

Da Green Planner Magazine: Sostenibilità aziendale: alcuni esempi di imprese virtuose <https://www.greenplanner.it/2021/10/25/sostenibilita-aziendale-alcuni-esempi/>

● Il ciclo di vita del prodotto come strumento per l'approvvigionamento responsabile

Fase logistica :



Logistica

- Ottimizzazione dei trasporti (percorsi, mezzi ecc.)
- Reverse logistics
- Modifica e riduzione imballi
- ...

I termine “**Green Logistics**” (appunto, logistica sostenibile) circola da tempo fra gli addetti del settore, anche se i passi verso questo nuovo concetto hanno spesso diverse lunghezze: da un lato il 95% delle multinazionali ha dichiarato di avere iniziato ad attuare politiche di miglioramento ambientale, ma dall'altro c'è il 45% delle PMI che non ha ancora preso una posizione. Questi dati raccolti dell'**Osservatorio OSIL della LIUC Università Cattaneo di Varese** hanno anche fatto emergere che oltre la metà dei magazzini analizzati non soddisfa i requisiti di sostenibilità in generale.

● Il ciclo di vita del prodotto come strumento per l'approvvigionamento responsabile

Fase logistica :



Logistica

- Ottimizzazione dei trasporti (percorsi, mezzi ecc.)
- Reverse logistics
- Modifica e riduzione imballi
- ...

Da tempo si stanno studiando strategie per migliorare l'impatto degli autocarri medi e pesanti, poiché il trasporto merci su strada rappresenta il 53% delle emissioni di CO2 all'interno dei trasporti legati al commercio globale. Una tendenza destinata a salire se non si interverrà, secondo McKinsey, che a fine 2021 ha pubblicato il rapporto Road Freight Zero (RFZ) del World Economic Forum (WEF)

Se la dipendenza dai combustibili fossili è ancora fortissima si stanno sempre più facendo strada alternative tecnologiche: i motori LNG (Liquefied Natural Gas), hanno evidenziato un abbattimento delle emissioni, rispetto ai motori diesel, dal 90% in meno del particolato fino al 15% del CO2, oltre che a una minore rumorosità e a miglioramenti ulteriori nel caso del BioLNG. Consumi inferiori implicano poi una riduzione sui costi del carburante; la criticità è al momento legata alla rete di rifornimento, non ancora sufficientemente capillare.

● Il ciclo di vita del prodotto come strumento per l'approvvigionamento responsabile

Fase Asset Management :



Gestione Asset

- Edifici "green" ed utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
- Asset management in logica "green"
- Dati in tempo reale dei consumi energetici
- ...

Un esempio di un progetto dimostrativo di costruzione ecologica industriale, con procedure aziendali interne ad alta efficienza e un'ottima qualità del posto di lavoro:

- costruzione in legno dei componenti delle pareti e del tetto dove senza sistemi di riscaldamento la temperatura non scende mai sotto i 16°C;
- risparmio energetico del 70% grazie a un efficace isolamento termico e recupero di calore dell'aria in uscita
- copertura solare del 30% dei fabbisogni di elettricità e calore tramite collettori solari e impianti fotovoltaici;
- copertura del 100% del fabbisogno energetico residuo con cogeneratori a olio di colza;
- risparmio d'acqua del 70% nei gabinetti tramite "scarico a vuoto";
- sistema di raffrescamento passivo;
- risparmio di corrente del 50% tramite il massimo sfruttamento della luce del giorno e apparecchi d'ufficio a risparmio energetico;
- collegamento diretto con i trasporti pubblici e promozione dell'utilizzo di biciclette con parcheggi per bici e docce per gli utenti;

Gli indicatori ESG come supporto per la valutazione dei rischi della filiera e per la selezione e qualifica dei fornitori

Valutazione del rischio dei fornitori in ottica di sostenibilità (ESG)

ESISTONO STRUMENTI ESTERNI (PIATTAFORME ESG) O STRUMENTI INTERNI.

PARAMETRI DI VALUTAZIONE ESG:

- Rischi di Governance;
- Rischi di natura sociale;
- Rischi di natura etica;
- Rischi di natura ambientale.

Gli indicatori ESG come supporto per la valutazione dei rischi della filiera e per la selezione e qualifica dei fornitori

(CASE STUDY) azienda che produce macchinari che ha implementato un modello di valutazione interna dei fornitori in ottica di sostenibilità

1. Analisi del contesto aziendale;
2. Definizione delle criticità;
3. Definizione obiettivi e priorità;
4. Creazione codice etico e di condotta fornitori;

1. Creazione / adozione del questionario di sostenibilità

2. Definizione modalità di engagement dei fornitori;
3. Creazione di Policy per gli acquisti sostenibili.

Gli indicatori ESG come supporto per la valutazione dei rischi della filiera e per la selezione e qualifica dei fornitori

(CASE STUDY) azienda che produce macchinari che ha implementato un modello di valutazione interna dei fornitori in ottica di sostenibilità (domanda tipo come da questionario B corp)

L' azienda implementa qualcuna delle seguenti misure per gestire le sostanze chimiche nella catena di fornitura della maggior parte dei materiali?

Per favore selezioni tutte le opzioni corrispondenti.

- ☐ L'azienda non monitora le sostanze chimiche nella catena di fornitura
- ☒ L'azienda richiede ai fornitori di dichiarare l'uso di determinate sostanze chimiche potenzialmente pericolose
- ☒ L'azienda domanda ai fornitori se sono a conoscenza di tutti gli additivi chimici intenzionalmente aggiunti ai loro prodotti e di tutti i residui potenzialmente dannosi presenti nel prodotto (è sufficiente soltanto sapere se ne sono a conoscenza, non esigere i dati)
- ☐ L'azienda richiede ai fornitori di inviare informazioni sulle sostanze chimiche a un ente terzo
- ☐ L'azienda comunica pubblicamente tutti i sottoprodotti di lavorazione, contaminanti o materiali in traccia

Punti guadagnati: 0.42 su 0.63

PRO ? Get Hel

Gli indicatori ESG come supporto per la valutazione dei rischi della filiera e per la selezione e qualifica dei fornitori

(CASE STUDY) azienda che produce macchinari che ha implementato un modello di valutazione interna dei fornitori in ottica di sostenibilità (domanda tipo come da questionario B corp)

Quale % delle spese dell' azienda dell'ultimo anno fiscale (esclusa la manodopera) è attribuibile a fornitori indipendenti che si trovano nella stessa area della sede aziendale o di impianti importanti?

Fare clic su "Per saperne di più" per capire come rispondere a questa domanda.

- ☐ Meno del 20%
- ☒ 20-39%
- ☐ 40-59%
- ☐ 60% o più
- ☐ Non lo so

Punti guadagnati: 0.39 su 1.18

 Get H
PROSSIMO

Gli indicatori ESG come supporto per la valutazione dei rischi della filiera e per la selezione e qualifica dei fornitori

(CASE STUDY) azienda che produce macchinari che ha implementato un modello di valutazione interna dei fornitori in ottica di sostenibilità (domanda tipo come da questionario B corp)

Qual è la durata media dei rapporti dell'azienda con i fornitori?

Selezioni tutte le risposte valide.

- ☐ La durata media dei rapporti con i fornitori è inferiore ai 12 mesi.
- ☐ La durata media dei rapporti con i fornitori è maggiore di 12 mesi.
- ☐ La durata media dei rapporti con i fornitori è maggiore di 36 mesi.
- ☐ La durata media dei rapporti con i fornitori è maggiore di 60 mesi.
- ☒ L'azienda mantiene rapporti con la maggioranza dei fornitori (in valori monetari) dal primo anno di operazioni.
- ☐ Non lo so

Punti guadagnati: 1.04 su 1.04

PRO

Gli indicatori ESG come supporto per la valutazione dei rischi della filiera e per la selezione e qualifica dei fornitori

METRICA ETICO/SOCIALE: Area geografica	Risk	Descrizione
Area africana, Paesi sudamericani, Paesi asiatici, paesi dell'est europa, paesi non UE, paesi del medio oriente, India, Cina e pacifico.	5	Rischio alto
Paesi appartenenti all'UE	3	Rischio medio
Italia	1	Rischio basso

METRICA SOCIO AMBIENTALE: Lunghezza della filiera	Risk	Descrizione
Fornitore di 1° livello distributore/rivenditore	3	Rischio Medio
Fornitore di 1° livello produttore diretto	1	Rischio Basso

Gli indicatori ESG come supporto per la valutazione dei rischi della filiera e per la selezione e qualifica dei fornitori

METRICA AMBIENTALE: Prodotto fornito	Risk	Descrizione
1. Materie prime utilizzate per realizzare il prodotto finito 2. Materiali di confezionamento	5	Rischio alto
1. Azienda che esegue una lavorazione conto terzi 2. Aziende di logistica	3	Rischio medio
1. Società di servizi 2. Impianti e macchinari	1	Rischio basso

METRICA AMBIENTALE: distanza (Km) dalla sede del fornitore a quella dell'azienda	Risk	Descrizione
Maggiore di 300 km	5	Rischio alto
tra 80 e 300 km	3	Rischio medio
Inferiore a 80 km	1	Rischio basso

Gli indicatori ESG come supporto per la valutazione dei rischi della filiera e per la selezione e qualifica dei fornitori

METRICA DI GOVERNANCE: Il fornitore presenta una forte dipendenza dal cliente (il cliente pesa piu del 30% su suo fatturato totale)	Risk	Descrizione
SI	5	Rischio alto
NO	1	Rischio basso

Gli indicatori ESG come supporto per la valutazione dei rischi della filiera e per la selezione e qualifica dei fornitori

RISK INDEX FORNITORE	LIVELLO DI RISCHIO	AZIONI DI MITIGAZIONE
≤ 8	BASSO	1. Invio codice etico
tra 9 e 12	MEDIO	1. Invio codice etico 2. Invio questionario sostenibilità
≥ 13	ALTO	1. Invio codice etico 2. Invio questionario sostenibilità 3. Prevedere possibilità di Audit

Gli indicatori ESG come supporto per la valutazione dei rischi della filiera e per la selezione e qualifica dei fornitori

OPZIONE RISPOSTA RISK ASSESSMENT	PARAMETRI ANALISI QUESTIONARIO DI RITORNO	AZIONE DA INTRAPRENDERE
A	Il questionario è stato ricevuto l'azienda ha certificazioni sociali/ambientali (es. B Corp, Ecovadis, Sedex SA 8000, ISO 14001, EMAS)	Sottrarre 8 punti dal punteggio
B	Il questionario è stato ricevuto Il fornitore monitora le principali metriche riferite alla sostenibilità	Sottrarre 5 punti dal punteggio
C	Il questionario è stato ricevuto non vengono monitorate le principali metriche in ottica di sostenibilità	Sottrarre 2 punti dal punteggio
NO	Nessuna risposta fornita	Sottrarre 0 punti dal punteggio

Gli indicatori ESG come supporto per la valutazione dei rischi della filiera e per la selezione e qualifica dei fornitori (esempio di risultati della risk analysis)



Gli indicatori ESG come supporto per la valutazione dei rischi della filiera e per la selezione e qualifica dei fornitori

Esempi di strumenti esterni

✓ Synesgy [Synesgy: the sustainability network](#)

✓ Piattaforma EcoVadis
<https://ecovadis.com/it/>

✓ B Corp
<https://www.bcorporation.net/>

✓ Piattaforma Sedex
<https://www.sedex.com/it/>



Valutare e monitorare
l'impatto dei fornitori
in ottica di
sostenibilità in
differenti macro- aree
a cura di enti esterni

Gli indicatori ESG come supporto per la valutazione dei rischi della filiera e per la selezione e qualifica dei fornitori

Esempi di strumenti esterni

Piattaforme	Caratteristiche principali	Aree	Punti di forza
Synesgy	<ul style="list-style-type: none">✓ Valutazione sostenibilità fornitori✓ Possibilità di eseguire un self Assessment	5 macro aree, tra cui un'area specifica dedicata al settore di appartenenza	<ul style="list-style-type: none">- Strumento semplice e veloce che si adatta bene anche a piccole imprese- Costo contenuto
EcoVadis	<ul style="list-style-type: none">✓ Valutazione sostenibilità fornitori con attribuzione di 4 diverse medaglie a seconda del livello di sostenibilità raggiunto	4 macro-aree: ambiente, etica, sociale e catena di fornitura	<ul style="list-style-type: none">- Molto conosciuto e diffuso- utilizzato da alcune banche in Italia per la valutazione del rating ESG- Questionario customizzabile a seconda delle dimensioni aziendali
Sedex	<ul style="list-style-type: none">✓ Sistema da valutazione molto focalizzato su aspetti etico/sociali e degli Standard di lavoro.✓ Collegato alla metodologia di audit SMETA: audit sociale leader nel mondo	Focus su aspetti etico sociali dei dipendenti, salari, formazione, salute e sicurezza	<ul style="list-style-type: none">- Possibilità di essere collegato agli audit sociali SMETA

Gli indicatori ESG come supporto per la valutazione dei rischi della filiera e per la selezione e qualifica dei fornitori

Esempi di strumenti esterni

B Corp è un modo abbreviato per riferirsi a una Benefit Corporation, un'azienda Benefit che ha ottenuto la **Certificazione B Corp**. Tale certificazione è rilasciata da B Lab, una organizzazione «no profit» con sede negli U.S.A. Il concetto di Benefit è collegato al Bene Comune: **un'azienda Benefit opera anche per il Bene Comune**.

Quindi una **B Corp** è un'azienda che opera anche per il Bene Comune e ha ottenuto, al riguardo, la certificazione B Corp da **B Lab**.

B Corp, un movimento di aziende che includono tra gli obiettivi aziendali una duplice finalità, di profitto e di impegno sociale e ambientale. A livello normativo l'Italia è stata il primo stato sovrano al mondo ad emanare una legge nel 2016 che riconoscesse le società benefit, oltre ad essere uno dei paesi in cui le B Corp si stanno diffondendo più che altrove.

Gli indicatori ESG come supporto per la valutazione dei rischi della filiera e per la selezione e qualifica dei fornitori

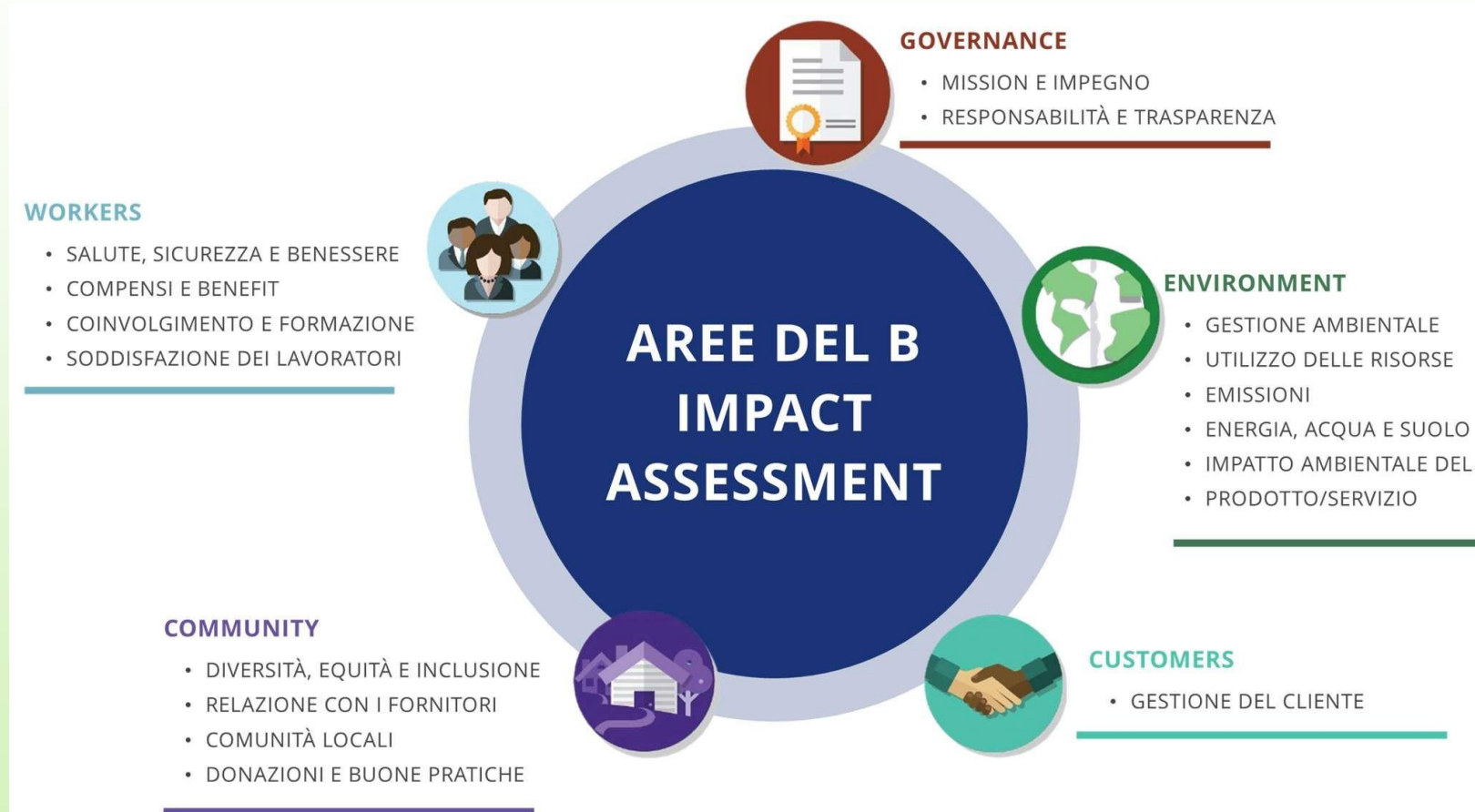
Esempi di strumenti esterni

Dal B Impact Assessment si ottengono tre output:

- Un **punteggio, che va da 0 a 200 punti. A 80 punti si raggiunge il *total break even***, ossia il punto in cui un'azienda di tipo “estrattivo” – che assorbe più risorse del valore che restituisce – da un'azienda di tipo “rigenerativo” – che genera più valore rispetto a quanto assorbe.
- Un **profilo di impatto**, una rappresentazione grafica dell'impatto positivo sulle varie aree misurate dal BIA, importante per capire in quale area l'azienda è già in grado di generare valore e in quali invece si possono trovare aree di miglioramento.
- Una **misurazione del contributo rispetto agli SDG** (Sustainable Development Goals), obiettivi stabiliti dall'ONU da raggiungere entro il 2030 per assicurare un futuro di prosperità condivisa.

Gli indicatori ESG come supporto per la valutazione dei rischi della filiera e per la selezione e qualifica dei fornitori

Esempi di strumenti esterni



● Semplici metriche e KPI di sostenibilità nei contratti di acquisto

Requisiti di qualificazione Fornitore

Le performance aziendali possono essere misurate con l'individuazione di alcuni KPI (Key Performance Indicator) specifici a sostegno del Sustainable Procurement

Alcuni KPIs specifici :

- ✓ Percentuale di fornitori “sostenibili” su totale numero fornitori attivi
- ✓ % ore training su totale training a buyer su norme di acquisti sostenibili
- ✓ Percentuale contratti con fornitori che includano clausole di sostenibilità su totale dei
 ✓ contratti
- ✓ Totale emissione diretta ed indiretta di gas serra (Co2)
- ✓ Percentuale dei prodotti/progetti rivisti in chiave sostenibile su totale

● Semplici metriche e KPI di sostenibilità nei contratti di acquisto

Requisiti di qualificazione Fornitore

Alcuni KPIs specifici :

- ✓ % di fornitori valutati secondo criteri sociali (SA 8000) e /o certificati secondo quella norma
- ✓ % di fornitori in possesso di ISO 14000
- ✓ % di fornitori che hanno firmato il codice etico dell'azienda;
- ✓ % di fornitori che hanno attivato politiche effettive di tutela del territorio e della comunità locale;
- ✓ CO2 emessa nel processo di produzione / approvvigionamento

● Semplici metriche e KPI di sostenibilità nei contratti di acquisto

Una semplice check list per valutare la supply chain :

**Requisiti di qualificazione
Fornitore**

Esempi di considerazioni da includere durante la valutazione e verifica di un nuovo fornitore

Nella sfera **sociale** si possono considerare i seguenti criteri che si possono applicare in fase di valutazione del fornitore:

- Documentazione e certificati per la corretta salvaguardia del lavoratore
- Utilizzo di sostanze non pericolose per la salute in fase di fabbricazione
- Requisiti di formazione del personale
- Condizioni di lavoro, salari, rappresentanza, politica aziendale equa
- Condizioni di parità di genere e inclusione
- Investimenti nello sviluppo della comunità attività

● Semplici metriche e KPI di sostenibilità nei contratti di acquisto

Requisiti di qualificazione Fornitore

Una semplice check list per valutare la supply chain :

Per quanto riguarda, invece, **i requisiti ambientali:**

- Qualità e conformità ambientale
- Certificati come ISO 14001
- Sistema di gestione energetica certificata con ISO 50001 o equivalente
- Elettricità da fonti energetiche rinnovabili
- Test di tossicità sui materiali utilizzati
- Valutazione dell'impatto sulle acque
- Sostituzione di sostanze chimiche pericolose
- Gestione dei rifiuti pericolosi

● Semplici metriche e KPI di sostenibilità nei contratti di acquisto

Conclusioni :

È opportuno un **monitoraggio costante** delle prestazioni per la durata del contratto, per garantire che il fornitore continui a fornire prestazioni conformi ai requisiti, ai termini contrattuali e/o ai piani d'azione.

Molte organizzazioni adottano metodologie in cui i **criteri di sostenibilità possono essere monitorati insieme al servizio qualità, consegna, costi o requisiti tecnici.**

Fissare **riunioni di supervisione** con i fornitori ad intervalli concordati, anche in occasione di audit periodici per tutto il corso di validità del contratto, è importante per riesaminare i rischi di dipendenza da entrambe le parti.

In alcuni casi potrebbe essere necessario interrompere il rapporto con un fornitore inadempiente ai requisiti o alle condizioni concordate. Prima di prendere tale decisione, è importante trattare l'inadempienza ai criteri di sostenibilità nella stessa maniera di qualsiasi altra inadempienza da parte di un fornitore, valutando di:

- **offrire al fornitore un supporto** per lo sviluppo delle capacità per aiutarlo ad affrontare l'ostacolo;
- **lavorare in collaborazione con altre organizzazioni** che hanno rapporti con lo stesso fornitore per incentivare i miglioramenti;



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

GRAZIE



UNIONCAMERE



DINTEC
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE
TECNOLOGICA